ALLEGATO ALLA XIII SEDUTA DEL 25 LUGLIO 1946

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(L'indice dell'allegato è stato redatto dalla Biblioteca della Camera dei deputati)

PAG.

BOVETTI: Soppressione del Liceo-ginnasio di Carmagnola (Torino) 369

BRASCHI: Risarcimento per danni di guerra agli agricoltori proprietari di piccole aziende 369

BUBBIO, BARACCO, STELLA: Provvedimenti per l'approvigionamento delle materie fertilizzanti a prezzi equi 370

CICERONE: Collegamento ferroviario Lecce-Milano 370

CREMASCHI: Misure per alleviare le condizioni degli impiegati della scuola 370

PAG.

DE MICHELE: Contributo obbligatorio di abbonamento alle radioaudizioni circolari per le sezioni dei partiti politici 371

SCOTTI: Abolizione del controllo armato durante la trebbiatura del grano 371

SULLO: Riserva di posti per ex combattenti nei concorsi per l'insegnamento nelle scuole secondarie 371

TERRANOVA: Revisione qualitativa dei treni da e per la Sicilia e istituzione di una vettura di prima classe nei treni del meridione 372

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

BOVETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quale fondamento abbiano le voci relative alla soppressione del Liceo-ginnasio di Carmagnola (Torino). L'annuncio di tale provvedimento ha suscitato vivo allarme in una vasta e laboriosa zona agricolo-industriale del Piemonte che invoca di non essere privata di una scuola che vanta tradizioni nobilissime per la cultura e la formazione dei giovani ».

RISPOSTA. — « Il Ministro della pubblica istruzione, riconosciuta l'opportunità di operare una riduzione di organici di determinati istituti d'istruzione media, con circolare riservata dello scorso maggio, invitò i Provveditori agli studi ad esaminare attentamente d'accordo con i singoli presidi se e quali corsi di ruolo potessero essere soppressi senza danno per gli alunni e senza pregiudizio per il regolare svolgimento dell'azione didattica. Inoltre i Provveditori avrebbero dovuto segnalare i casi nei quali risultasse possibile e conveniente la soppressione di una scuola.

« Dal Provveditore di Torino, tra le altre proposte, è effettivamente giunta al Ministero anche quella della soppressione del Liceo-ginnasio di Carmagnola, la cui popolazione scolastica risulta, per l'anno 1945-46, di 76 alunni per le cinque classi dell'Istituto.

« Come si vede, trattasi, allo stato delle cose, di un semplice parere espresso dall'autorità scolastica provinciale a richiesta del Ministero e non di una definitiva decisione di questo, il quale non addiverrebbe al grave provvedimento della soppressione unicamente in base al solo elemento, per quanto non trascurabile, del ristretto numero degli alunni, ma solo se lo ritenesse indispensabile per una ponderata, serena ed esauriente valutazione di molti altri elementi fra cui, naturalmente, i bisogni e gli interessi della zona ».

Il Ministro
GONELLA.

BRASCHI. — « *Al Governo.* — « Per sapere, se e quali provvedimenti intenda prendere e adottare per risarcire in tutta urgenza il danno patito per razzia o per ragioni di guerra, nel podere, nelle derrate, nel bestiame, da quegli agricoltori, specialmente proprietari di piccole aziende, che in seguito ai nuovi accordi sindacali (legati, anche, al cosidetto lodo De Gasperi) hanno dovuto addossarsi, in parte, il danno subìto, per le stesse ragioni, dai propri coloni mezzadri ».

RISPOSTA. — « Gli agricoltori ed in special modo i proprietari di piccole aziende, che abbiano subìto danni in conseguenza della guerra, trovano nel provvedimento in corso di pubblicazione già annunciato dalla stampa, la possibilità di un sollievo sensibile, e tanto più sensibile in ragione della modestia delle aziende, nel previsto contributo che giunge fino al 67 per cento, nelle spese di mano d'opera straordinaria, utilizzata per la rimessa in efficienza dei terreni e delle arborature danneggiati dalle vicende belliche, sia direttamente che indirettamente.

« Con lo stesso provvedimento, è, poi, consentita la concessione di sussidi fino al 40 per cento nelle spese di ricostituzione dei beni strumentali (bestiame, attrezzi rurali e piccole macchine, concimazione di fondo sostenute dai coltivatori diretti. Per i proprietari e conduttori di modeste aziende è indubbia la possibilità della concessione del beneficio in parola. Per i compartecipanti (qualunque sia la forma della compartecipazione), è evidente che il sussidio spetti, anche in questo caso, al coltivatore diretto, e per la quota prevista a suo carico, dal contratto o dall'uso.

« Nulla vieta, ed è, anzi, desiderabile, che sia posto allo studio a seguito dell'onere che al proprietario o conduttore deriva dall'applicazione del Lodo De Gasperi, per quanto ha riferimento al danno subìto dal compartecipante, (in questo caso mezzadro), la questione se ed in quale forma si debba, come

parrebbe equo, defalcare dall'onere assunto dal proprietario o conduttore la entità del sussidio concesso al coltivatore diretto ».

Il Ministro
SEGNI.

BUBBIO, BARACCO, STELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti siano stati predisposti per il preventivo approvvigionamento delle materie fertilizzanti ad equi prezzi, attese le difficoltà che da diversi anni ne hanno impedito la produzione e la distribuzione con conseguente grave depauperamento della fertilità dei terreni ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero si è sempre vivamente preoccupato di assicurare agli agricoltori l'approvvigionamento dei fertilizzanti occorrenti; infatti, in questi ultimi due anni di grave penuria questo Ministero ha provveduto a regolare la distribuzione degli scarsi quantitativi disponibili, cercando di indirizzarli alle colture di particolare importanza, soprattutto agli effetti alimentari, e non tralasciando di svolgere la sua azione, come sopra detto, per conseguire l'aumento delle disponibilità.

« Tale azione si può così riassumere:

1°) intervento presso le competenti autorità per ottenere adeguate assegnazioni di carbone ed energia elettrica in favore delle ditte produttrici di concimi;

2°) intervento per ottenere, tramite U.N.R.R.A. o con acquisti diretti all'estero, l'importazione di adeguati quantitativi di fertilizzanti, e delle materie prime occorrenti alla loro produzione (principalmente fosforiti);

3°) intervento presso il Ministero dei trasporti per ottenere le maggiori facilitazioni per il trasporto dei fertilizzanti.

« La situazione, grazie alla ripresa della produzione nazionale e al ritmo preso dalle importazioni, può dirsi oggi notevolmente migliorata, tanto che questo Ministero ha già proposto di autorizzare, almeno per i fertilizzanti fosfatici, il sollecito sblocco.

« I prezzi dei fertilizzanti sono, almeno per alcuni di essi, ancora elevati in rapporto ai prezzi dei principali prodotti agricoli vincolati. Questo Ministero non ha mancato di mettere quanto sopra in evidenza in occasione delle riunioni del Comitato interministeriale dei prezzi; non è stato però possibile ottenere riduzioni, a causa degli elevati costi di produzione e dell'alto costo di alcune materie prime, principalmente delle fosforiti.

« Indubbiamente il ritorno al mercato libero, stimolando la concorrenza fra i distributori e la ricerca dei più economici mezzi di trasporto, che oggi notevolmente incidono sul prezzo di vendita all'agricoltura, potrà favorire un ribasso di tale prezzo ».

Il Ministro
SEGNI.

CICERONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se e quando intenda ricondurre a Lecce il capolinea del treno diretto tra Milano e le Puglie, così come sempre fu nel passato, senza costringere una metà della popolazione pugliese a raggiungere detto treno a Bari con grave ingiustificato disagio ».

RISPOSTA. — « Il prolungamento tra Bari e Lecce dei treni diretti 157 e 158, che non era stato possibile attuare in un primo tempo a causa della deficienza di carbone e penuria di materiale, è stato già disposto, come da manifesto a stampa della Direzione generale delle ferrovie in data 15 corrente.

« Il provvedimento avrà inizio dal giorno 18 andante in partenza da Bari e dal 20 da Lecce ».

Il Ministro
FERRARI.

CREMASCHI. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere che cosa si intenda concretamente fare per alleviare le tragiche condizioni degli impiegati della Scuola, cui l'assoluta insufficienza degli stipendi causa continue e gravi preoccupazioni. Si fa notare che gli interessati non reclamano aumenti di stipendio, ma come altre volte hanno chiesto, insistono perché si voglia distribuire a prezzi di costo i generi di prima necessità (alimentari e vestiario, ecc.) per gli impiegati stessi e per le loro famiglie; chiedono se non sia il caso di servirsi per questa distribuzione della istituzione della « Provvida »; pensando che se ciò fosse possibile, faciliterebbe molto l'attuazione del progetto e non inciderebbe sul bilancio con nuove istituzioni; ed insistono nel far presente che il provvedimento riveste carattere d'urgenza e si augurano perciò che esso sia adottato con la maggiore sollecitudine ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione si è da tempo preoccupato della questione prospettata dall'onorevole interrogante, ma tale interessamento non ha condotto, né poteva condurre, a risultati consistenti, in quanto il problema riguarda tutta

la categoria dei dipendenti statali. In proposito si richiamano le dichiarazioni del Governo in occasione della concessione della gratifica natalizia e quelle dell'attuale Governo sul programma proposto.

« Il Ministero della pubblica istruzione, dati i ristretti limiti delle proprie possibilità, ha dovuto circoscrivere la sua azione nel portare a conoscenza degli interessati, mediante circolari ai Provveditori, tutte le facilitazioni poste in essere per i dipendenti statali o comunque applicabili agli impiegati della Scuola. In particolare ha interessato Organi ed Enti ad una particolare attenzione delle condizioni economiche dei maestri, al fine di creare mense aziendali; ha interessato il Ministero dei trasporti e l'A.T.A.C. per ottenere a favore dei maestri facilitazioni nei mezzi di trasporto.

« Si è trattato però di azione diretta a nulla tralasciare affinché il dipendente personale potesse fruire delle agevolazioni in atto accordate.

« Riguardo alla proposta dell'onorevole interrogante di far beneficiare le categorie in questione di distribuzioni di generi di prima necessità a mezzo della « Provvida », il Ministero della pubblica istruzione sarebbe ben lieto di potere vedere attuata tale iniziativa: è però da tener presente che ogni decisione in materia spetta al Ministero dei trasporti, dal quale la « Provvida » dipende ».

Il Ministro
GONELLA.

DE MICHELE. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle finanze.* — « Per sapere se è a conoscenza del Governo che gli uffici del registro impongono alle sezioni dei partiti politici il pagamento del contributo obbligatorio di abbonamento alle radioaudizioni circolari, di cui agli articoli 14 e 15 del Regio decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207, modificato col decreto luogotenenziale 1° dicembre 1945, n. 834, il che è manifestamente illegittimo non potendo essere considerati « associazioni » i partiti politici, i quali comunque debbono considerarsi come aventi scopi culturali ».

RISPOSTA. — « Il contributo obbligatorio per la radiofonia è un onere imposto ai comuni, alle associazioni, circoli, kursal, stabilimenti balneari, ecc., ed è diverso dall'abbonamento alle radioaudizioni in quanto questo vien pagato dagli utenti effettivi; quello invece viene corrisposto da alcune categorie di enti, fruiscano o non dell'apparecchio radio.

« La norma istitutiva del contributo obbligatorio fu sancita col Regio decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207.

« Il Regio decreto-legge 9 settembre 1937, n. 2041 e la legge 22 marzo 1943, n. 502, avevano stabilito l'esonero dal contributo a favove di talune associazioni, quali quelle dei combattenti, dei mutilati e invalidi di guerra, vari enti e istituti dell'ex regime fascista, il dopolavoro, ecc.

« Tali esoneri vennero aboliti con il decreto legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458.

« Di conseguenza la R.A.I. ha richiesto legittimamente alle sedi dei partiti politici il pagamento del contributo, perché previsto dalla legge istitutiva, trattandosi di associazioni.

« La legge istitutiva esonera dal contributo le associazioni e i circoli aventi scopi unicamente culturali, sportivi o religiosi ed a queste categorie non possono, evidentemente, assimilarsi i partiti politici ».

Il Ministro
SCELBA.

SCOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno, giusto e doveroso abolire il controllo armato che accompagna la trebbiatura del grano, controllo che umilia ed offende la dignità, la buona volontà produttiva degli agricoltori, specie dei piccoli coltivatori diretti ».

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'interno in occasione dell'inizio della trebbiatura, ha dato disposizioni di carattere generale ai prefetti affinché fosse svolta un'intensa azione di propaganda e di vigilanza intesa a raggiungere il miglior esito dell'ammasso dei cereali.

« Le disposizioni tecniche sulla vigilanza della trebbiatura sono state impartite invece dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale, interpellato in proposito, ha fatto conoscere che le squadre di sorveglianza, composte da carabinieri, agenti di polizia, guardie di finanza e da un rappresentante dell'Ufficio provinciale statistico economico dell'agricoltura, non esercitano un controllo armato e permanente sulle aie, ma solo un controllo saltuario, che d'altronde si rende necessario ed opportuno per sventare almeno le evasioni di maggiore rilievo ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno
CORSI.

SULLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Se non ritenga opportuno indire al più presto i concorsi per l'insegnamento

nelle scuole secondarie — generali e speciali per ex combattenti — con riserva di una certa percentuale di posti per coloro che non sono ancora rientrati dalla prigionia, ai fini di dare un certo riassetto al pubblico insegnamento danneggiato dalla discontinuità dei docenti e di avviare alla sistemazione la categoria dei supplenti e degli incaricati che si inflaziona ogni giorno di più di numero e peggiora nella qualità e nella moralità, agevolata in tale peggioramento dallo scandaloso trattamento finanziario.

« A proposito della richiesta si ricorda che i concorsi per la magistratura sono stati indetti da tempo dal Ministero di grazia e giustizia e che non è ammissibile la sperequazione esistente rispetto al Ministero della pubblica istruzione ».

RISPOSTA. — « In base al Regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, la metà delle cattedre a suo tempo disponibili fu, come è noto, accantonata per essere riservata a favore di coloro che si trovavano sotto le armi, nonché di coloro che per ragioni dipendenti dallo stato di guerra, non poterono presentare domanda d'ammissione ai concorsi o raggiungere le sedi di esami.

« Di tali cattedre, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, numero 141, la metà deve ora essere messa a concorso, cui, oltre alle persone sopraindicate, potranno partecipare, indipendentemente dalle dette condizioni, i combattenti della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione, i mutilati e gli invalidi per la lotta di liberazione, i partigiani combattenti ed i reduci dalla prigionia e dalla deportazione.

« L'altra metà delle cattedre resta accantonata per coloro che si trovino ancora in stato di prigionia o di internamento.

« Ciò premesso, si fa presente che questo Ministero ha già predisposto il relativo bando, al quale peraltro non può ancora essere dato corso, dovendo previamente essere approvato dai competenti organi e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* un provvedimento legislativo, che è all'esame dei Ministeri delle finanze e del tesoro, e provvede ad aumentare la tassa di abilitazione stabilita dal Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, ed i compensi dovuti alle commissioni giudicatrici di cui al Regio decreto-legge 20 maggio 1924, n. 834.

« Per quanto riguarda i concorsi ordinari, aperti indistintamente a tutti i cittadini, sarà provveduto al momento opportuno, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, non appena saranno espletati i concorsi speciali sopra accennati; verrà provveduto, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad indire i relativi bandi nei quali sarà tenuta in particolare considerazione la condizione dei combattenti ed assimilati ».

Il Ministro
GONELLA.

TERRANOVA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non sia il caso di attuare una immediata revisione qualitativa delle vetture che formano i treni da e per la Sicilia e se non sia opportuna l'istituzione di una vettura di prima classe nei treni del meridione — anche per il prestigio e la dignità dei componenti l'Assemblea Costituente che sono costretti ad affrontare spesso sì lungo e disastroso viaggio — così come già da tempo è stato fatto per i treni che dalla Capitale vanno al Nord e viceversa ».

RISPOSTA. — « Il materiale da viaggiatori in composizione ai treni da e per la Calabria e Sicilia è costantemente oggetto di particolari attenzioni da parte della Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Occorre però avere presente che, per offrire maggiore disponibilità di posti, data la stragrande frequentazione di detti treni, è necessario impiegare vetture di tipo leggiero, che consentono di sfruttare, con il massimo rendimento, la forza di trazione. Ne consegue che si debbano impiegare in composizione a detti treni, promiscuamente, carrozze a cassa metallica con quelle a cassa di legno. Certo è che, per il già accennato affollamento, le vetture in composizione a tali treni, dopo pochi chilometri dalla partenza, si presentano internamente in condizioni deplorevoli, cui non è estraneo il comportamento dei viaggiatori.

« Quanto all'impiego di carrozze di prima classe, osservasi che nelle attuali condizioni di disponibilità di materiale non vi è possibilità di provvedere né per il Nord né per il Sud. L'unico servizio di prima classe istituito è quello fra Parigi e Roma con una carrozza mista di prima e seconda classe fornita dalle Ferrovie francesi.

« Le Ferrovie dello Stato dispongono attualmente di circa 55 carrozze a sedili imbottiti, in condizioni più che precarie, con le quali debbono fronteggiare le esigenze dell'intera rete per i servizi di seconda classe, comprese quindi anche le linee del meridione.

« Appena le condizioni del mercato e l'attività produttiva delle nostre industrie e delle nostre officine lo consentiranno, si darà

effettuazione al programma di ricostruzione già predisposto dalle Ferrovie dello Stato e allora soltanto si potranno mettere a disposizione carrozze di prima classe rispondenti in tutto alla loro classificazione.

« Comunque, per quanto riguarda le comunicazioni rapide col Mezzogiorno, è allo studio l'istituzione di un servizio che si spera di potere realizzare col 1° agosto, da effettuarsi con elettromotori di classe Roma-Reggio Calabria con prosecuzione su Palermo e Siracusa e viceversa, servizio che permetterà di compiere il percorso in circa dodici ore fra Roma e Reggio e circa diciassette ore fra Roma e Palermo o Siracusa ».

Il Ministro
FERRARI.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI